



Avellino 2 Marzo 1893.

R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA

E PATOLOGIA VEGETALE



Prez. Lega. Prof.

Grazie Sella premura colla
quale mi siete informato circa il noto affare.

Essa è avvilto; io sono avvilto e scambalegato,
addirittura demoralizzato, e riconosco che contro l'in-
tento è difficile riuscire vincitori agli uomini
onesti. È pensare che tutto ciò era preparato
di lunga mano prima della riunione Sella Comm...

Di fronte ad una ingiustizia così palesemente disonesta
io sento tutta la forza di reagire, e se altri si
appoggia a me, si protesterà energicamente contro il
verdetto Sella Comm. e contro l'abuso.

Questa reazione però non spianerà, a mio modo di ve-
dere, la via, anzi potrà renderla più difficile per
l'avvenire. E se penso al nord ed agli usi

lavoro di preparazione continuato per 10 anni,
sento tutto il peso di un trattamento così ingiusto.
Credi a me, signor Professor, e una cosa molto dura
il veder pagare innanzi quelli che con palese
voto furono dichiarati inferiori scientificamente, e
specialmente è dura vedendo che questi minori
pagano avanti non portati da una Comm. che
agisce ^{in buona fede} ~~informatamente~~, ma ^{animata} dall'inganno e dalla
poder. Che vuole di più? Ciò che avvenne
ora, si avverera in avvenire poiché io non
ho la voluta dose di spirito intrinseco, ne sono
sostenuto da gente disonesta o che all'inganno
si presta volentieri. E così mentre l'animo
mi ribella, sento anche uno scoraggiamento tale
da non potermi più dare allo studio. Io, vedo,
da che sono ad Avellino quest'anno, non ho fatto
nulla! Ciò per il male d'occhi che mi offen-
de in modo da rendere impossibile l'uso cost-

meato del microscopio, ma più che tutto per
lo scramento nel quale mi gettò l'affare del
Concorso per Catania. A tutto ciò aggiunge
un improbo lavoro per la Scuola, e la
convincione che anche a rimetterci la salute
tutto sarebbe inutile, e veder in quali condi-
zioni mi trovo. Meglio aspettar quando ero
semplice assistente! Qui triplicato il lavoro,
(coll'aggiunta di poco più di una L al giorno)
senza alcuna risorsa estranea, e colla dura
prospettiva di essere sempre schiacciato da
avversari esteri ed intingenti, che hanno la loro
creatura da sostenere e che vogliono farla
riuscire in tutti i modi anche i più diso-
nesti.

Di fronte a cose di questa natura,
ed alla dura verità che legge nell'ultimo
di Lei, come pure per l'impossibilità di

rimanere più a lungo in regioni dove la
mia salute ~~è~~ compromessa, la prego caldo
rimamente di prestarmi ^{fin l'anno} colla S. Le. mag-
giore energia, affinché io per l'anno
venturo possa ottenere il Liceo di Padova.
Pel momento almeno all'Università non
è il caso di pensare, quindi si cerchi
almeno di farmi avere un posto che
mi offra quei compensi morali i
quali mi sono qui interamente negati.
Io desidero ardentemente venire via
alla famiglia, poiché un po' come fa
mio fratello, venire a Padova 2-3 volte
all'anno, ed all'autunno rimanervi per
4 mesi. La prego quindi di tentare fin
d'ora questa via d'uscita. Autorevole
come è, certamente verrà ascoltato.
Almeno il Minist. di Agricolt. mi trasferisca
a Conegliano. — ! sarebbe sempre meglio che
rimanere quaggiù in aria ^{alpina} sfavorevole alla no-
stra costituzione abituata all'aria del piano.
Mi protegga, e mi ricordi. ^{abb. mille saluti}
Sal. S. Le. aff. Augusto 1847